

Poste Italiane SpA

Si paga quattro volte, ci sono gli utili
Ma chi gestisce crea disoccupazione?

di PIER LUIGI CIOLLI



DIRITTO DOVERE DEI CITTADINI DI CHIEDERE AI PARLAMENTARI E AL GOVERNO

D'INTERVENIRE PER:

- verificare chi ci guadagna
- recuperare soldi
- creare nuova occupazione

Andiamo per punti.

Poste italiane S.p.A. è una società per azioni il cui capitale è posseduto per il 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Tesoro) e per il restante 35% dalla CDP (Cassa Depositi e Prestiti, trasformata nel 2003 in SpA e partecipata anch'essa dal Tesoro per il 70% e dalle Fondazioni bancarie per il restante 30%). Quindi:

**la Società per Azioni Poste Italiane è nostra,
è una proprietà dei cittadini italiani,
allora perché come cittadini e utenti
dobbiamo pagare quattro volte?**

PAGHIAMO LA PRIMA VOLTA

perché siamo gli azionisti, quindi, in caso di crisi dobbiamo rifinanziarla.

PAGHIAMO LA SECONDA VOLTA

perché a livello sociale chi è preposto a dirigerla produce disoccupazione, quindi povertà per il Paese. Ecco i dati inerenti il numero dei pezzi oggetto della consegna postale:

Corrispondenza (3.637.267.000 pezzi nel **2002**, 3.283.470.000 nel **2007**),
Posta commerciale (1.098.254.000 pezzi nel **2002**, 1.787.138.000 nel **2007**),
Periodici (1.549.566.000 pezzi nel **2002**, 1.221.136.000 nel **2007**),
Posta da estero (218.826.000 pezzi nel **2002**, 213.351.000 nel **2007**).

In parole povere **circa 6,5 miliardi di corrispondenze consegnate nel 2002** con una media annuale di dipendenti di 158.002 persone nel **2007** con una media annuale di dipendenti di 155.736 persone **licenziando e facendo a meno di una intera città di 2.266 persone.**

Meno occupazione e poi sui giornali si legge:

la Repubblica, 24 marzo 2009

In crescita l'utile delle Poste per il settimo anno consecutivo

Italia Oggi, 24 marzo 2009

Poste, l'innovazione rende utile netto salito del 4,6%

Poste Italiane archivia il 2008 con un utile netto in crescita del 4,6% a 882,6 milioni

Licenziamenti o mancate assunzioni quando nel 2007 hanno gestito ben 17,18 miliardi di euro di ricavi **con un utile netto di 843,6 milioni di euro** (bilancio Gruppo Poste Italiane 2007).

PAGHIAMO LA TERZA VOLTA

come utenti un servizio con tariffe tra le più elevate a livello europeo e subendo continui disservizi sempre rappresentati dagli organi di informazione. I numerosi articoli in lettura anche aprendo www.incamper.org

PAGHIAMO LA QUARTA VOLTA

perché introducono periodicamente ingegnosi sistemi per ottenere sempre più denaro dai loro clienti (imprese, associazioni, privati cittadini), aumentando la commissione per il versamento in conto corrente postale, cambiando i contratti in essere per le spedizioni di riviste e aumentandone i costi, cambiando i Codici di Avviamento Postale e facendosi pagare gli aggiornamenti, ecc.

Aumenti, aumenti, aumenti

- senza migliorare concretamente il servizio e/o prodotto
- senza aumentare le retribuzioni del personale non dirigenziale dipendente
- senza assumere nuovo personale

Azioni che cagionano un pregiudizio irreparabile ai cittadini, alle imprese e ad Associazioni che, come la nostra, NON vendono beni o servizi e quindi non possono “scaricare” detti oneri sul consumatore finale così come avviene nel commercio.

Azioni che danneggiano le Associazioni di volontariato che vivono ed operano attraverso modeste quote associative accreditate in conto corrente postale (per esempio: **per ogni singolo versamento di 35 euro inerente la nostra quota annuale, Poste Italiane SpA acquisisce subito ben 1,44 euro oltre 2.788 vecchie lire** così distinte: 1,10 per il versamento e 0,34 per la contabilizzazione).

Non parliamo dell'invio della prima **busta (entro 20 grammi)** all'associato per la quale Poste Italiane SpA incassa altri 0,60 euro **oltre 1.161 vecchie lire**.

Prosegue l'incasso di Poste Italiane SpA, per quanto riguarda la nostra Associazione, richiedendo la corresponsione di tariffe micidiali per la corrispondenza di ogni tipo (*lettere, riviste, pubblicazioni*).

Per fare un semplice esempio, per **ogni singolo invio della nostra rivista** Poste Italiane SpA incassa altri 0,633 euro **oltre 1.225 vecchie lire**.

E la possibilità di spedire la rivista non consegue ad una trattativa – come avviene nei normali rapporti contrattuali – ma solo firmando un contratto per ADESIONE (*dove tutte le condizioni sono stabilite a priori da Poste Italiane SpA*) predisposto da Poste Italiane SpA.

Un contratto per adesione che prevede il sicuro PAGARE in anticipo del cliente ma che NON prevede un altrettanto effettivo FARE di Poste Italiane SpA visto che ad oggi a fronte di migliaia e migliaia di disservizi, Poste Italiane SpA quando non si trincerava dietro muri di gomma confida nell'effetto deterrente della lentezza e dei micidiali costi della giustizia italiana.

Non solo, ma chi agisce per Poste Italiane SpA ne inventa una ogni giorno per daziare il cliente. Basti pensare all'aumento della tariffa per le operazioni di conto corrente che è stata portata da 1,00 a 1,10 euro.

Un aumento del 10% micidiale ed ingiustificabile a carico del cittadino. E non vanno dimenticati gli aumenti della tariffa per i valori bollati.

Ma gli aumenti ingiustificati si riscontrano anche nelle spedizioni. Infatti, per l'invio della nostra rivista, Poste Italiane SpA predispone un contratto chiamato “Postatarget Magazine Editori” ad una certa tariffa e poi l'anno successivo per poter ottenere maggiori introiti elude le responsabilità contrattuali dichiarando che il prodotto Postatarget Magazine Editori non esiste più e contestualmente predisponendo un nuovo contratto denominato “Postatarget Magazine” che fanno apparire come nuovo prodotto ma che in realtà è del tutto identico per contenuti e finalità al precedente, salvo che nell'aumento delle tariffe o nella modifica degli scaglioni di peso. In parole povere, per far soldi basta cambiare nome alla spedizione e far sottoscrivere al cliente un nuovo contratto.

A quel punto o il cliente sottoscrive – accettando l'ennesima presa in giro – oppure la sua comunicazione muore.

In detto modo Poste Italiane SpA aumenta i propri utili:

- senza migliorare concretamente il servizio e/o prodotto
- senza aumentare le retribuzioni del personale non dirigenziale dipendente
- senza assumere nuovo personale.

L'ultimo aumento

è quello connesso alla modifica interna dei loro Codici di Avviamento Postale (CAP). Un'operazione che ad esagerare gli sarà costata circa 1.400,00 euro per pagare un loro programmatore ma che, incidendo su ben 20.000 strade e circa un milione di famiglie, penalizza gli utenti costretti alla ricerca del nuovo CAP, alla ristampa della carta intestata, alla comunicazione della variazione ad amici - clienti - fornitori nonché subire il rischio concreto di non vedersi recapitata la corrispondenza.

Per consentire al cittadino di conoscere il nuovo CAP hanno attivato un numero verde e un programma sul loro sito internet ma sempre a carico dell'utente il perdere tempo e non sempre il servizio funziona o addirittura fornisce informazioni errate.

In un Paese Civile, la società che effettua modifiche interne che si riflettono all'esterno, ha il dovere di:

1. inviare una cartolina o sms o un fax o una e-mail all'utente segnalando il nuovo CAP e scusandosi per i disagi che ciò comporta;
2. inserire nel loro sito internet un semplice programma in ACCESS far scaricare gratuitamente ai clienti che gestiscono grandi quantità di records di nominativi con relativi indirizzi (*società, associazioni e privati cittadini*) al fine di aggiornarli in tempi brevi.

Al contrario, chi dirige le Poste Italiane SpA ha pensato di inviare un depliant invitando i loro grandi clienti a sottoscrivere un ulteriore contratto per acquistare il programma in ACCESS con l'impegno di acquistare anche i futuri aggiornamenti, ad una tariffa che parte da 1.000,00 euro (*quasi 2 milioni di vecchie lire*) e può arrivare ad oltre 20.000,00 euro (*quasi 39 milioni di vecchie lire*).

Provate a moltiplicare anche solo per 10 mila clienti che acquistano il pacchetto da 20 mila euro e vedrete che Poste Italiane SpA - in virtù di una mera modifica interna - si vede accreditati oltre 200 milioni di euro.

In parole povere Poste Italiane SpA obbliga noi, quali suoi utenti (utenti che hanno un contratto per centinaia di migliaia di spedizioni) a versargli complessivamente centinaia di migliaia di euro.

Vale ricordare che la modifica dei Codici di Avviamento Postale è un fatto organizzativo interno a Poste Italiane perché esistono da anni sul mercato dei lettori ottici che fanno a meno dei numeri leggendo direttamente le lettere dell'alfabeto. Per quanto detto i Codici di Avviamento Postale (CAP) possono benissimo essere aboliti perché per la distribuzione della corrispondenza basta il nome della strada e della città.

La non indispensabilità del Codice di avviamento postale è dimostrata proprio dalle Poste Italiane SpA perché nel 2006 le località del Comune di Scandicci (FI) avevano tutte il codice di avviamento postale specifico ma furono riaccorparate nel CAP unico del Comune di Scandicci.

**Preso atto del giro miliardario annuale,
constatato il sistema a danno di cittadini e utenti,
assodato che i soldi servono per l'economia reale e per la ricostruzione,
è diritto-dovere**

1. di chi è in servizio in tutti i settori del Pubblico Impiego,
 2. di chi è stato eletto alle cariche sociali delle Associazioni in difesa dei consumatori,
 3. di chi ha ricevuto la delega dei cittadini a rappresentarli in Parlamento,
 4. di tutti i cittadini
- attivare o far attivare un procedimento a carico dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA,
 - bloccare o far bloccare il finanziamento pubblico a Poste Italiane SpA,
 - togliere o far togliere ogni vantaggio e/o monopolio a Poste Italiane SpA
 - attivare o far attivare dalla Procura Generale della Corte dei Conti una verifica sulle attività economiche svolte negli anni all'interno di Poste Italiane SpA.

**Nelle prossime pagine, in ordine cronologico e in continuo aggiornamento,
quanto stiamo mettendo in campo
per bloccare l'attuale sistema di gestione delle Poste Italiane SpA.**

RILANCIATE QUESTO DOCUMENTO, INTERVENITE FACENDOCENE PARTECIPI



posta via San Niccolò, 2150125 Firenze
 e-mail info@coordinamentocamperisti.it
 ☎ 055 2340597 - 328 8169174
 telefax 055 2346925

Raccomandata a/r


Firenze, 22 aprile 2009

A Poste Italiane SpA
CNS Commerciale Business & PA
Viale Europa 190
00144 ROMA

E per conoscenza e competenza
Al Direttore dell'Ufficio III – Vigilanza e Controllo
Direzione Generale per la Regolamentazione del Settore Postale
Dipartimento per le Comunicazioni
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Viale America 201 00144 ROMA

Alla Direzione Comunicazione e Affari Istituzionali
Poste Italiane SpA
Viale Europa 175
00144 ROMA

Oggetto: Modifica dei codici di avviamento postale – Effetti sugli obblighi contrattuali intercorrenti tra Poste Italiane SpA e Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti con sede a Firenze in via San Niccolò 21, in persona del suo legale rappresentante, in data 13 giugno 2008 sottoscriveva il modulo di adesione e le condizioni generali Postatarget Magazine predisposte dalla società Poste Italiane SpA per la spedizione della rivista .

L'articolo 4 delle condizioni generali del contratto Postatarget Magazine – di cui fanno parte integrante e sostanziale gli allegati “Scheda e Specifiche Tecniche Postatarget Magazine” e “Prezzi” – prevede gli obblighi del cliente riguardanti il confezionamento, la prelaborazione e l'omologazione.

Al riguardo, il cliente si impegna al rispetto di tutto quanto previsto dalle condizioni generali e dai relativi allegati, in particolare dell'allegato “Scheda e Specifiche Tecniche Postatarget Magazine”.

Al paragrafo 4.2 si precisa che l'applicazione dei prezzi è subordinata alla corretta applicazione delle specifiche tecniche riportate nell'allegato 1.

Le specifiche tecniche che il cliente deve rispettare sono estremamente rigorose:

Il cliente deve rispettare gli standard per la composizione indirizzi riportati sul sito di Poste Italiane (<http://www.poste.it/postali/cap/indirizzo.shtml>).

- Devono essere assicurate le zone di rispetto come riportato nel par. 10.8.
- Il blocco indirizzo deve rispettare gli standard tecnici in termini di struttura, tipologia di carattere e numero di righe (par. 10.7).
- Gli invii confezionati in cellophane devono riportare l'indirizzo del destinatario, posizionato sul lato destro parallelamente al lato maggiore dell'invio o in alto a destra parallelamente al lato minore dell'invio sempre rispettando la massima distanza di 140 mm dai bordi dell'invio.
- Per la tipologia di confezionamento in cellophane è possibile inserire il blocco indirizzo nel rispetto di modalità indicate nel par. 7.1.

Ai sensi del paragrafo 4.3 il cliente che intenda spedire invii meccanizzabili – oggetto del contratto sottoscritto dall'Associazione scrivente – dovrà richiedere l'omologazione degli invii secondo le procedure descritte nelle già citate specifiche tecniche. Tale procedura ha lo scopo di verificare in via preventiva il rispetto degli standard di prodotto definiti da Poste Italiane SpA.

In ottemperanza a quanto pattuito, l'Associazione scrivente in data 14 giugno 2008 ha compilato e sottoscritto il Modello OP per la procedura di omologazione di tipo B/C.

Si evidenzia che **nel caso di mancato rispetto delle specifiche tecniche da parte del cliente, la spedizione non è garantita in quanto gli obiettivi di consegna si riferiscono esclusivamente agli indirizzi utili, dai quali vengono esclusi – tra gli altri – gli invii non recapitabili per indirizzo inesatto.**

Tutto ciò premesso, con comunicazione diffusa nel marzo 2009 e riportata anche sul sito internet alla pagina http://salastampa.poste.it/news.php?news_id=159, Poste Italiane SpA annunciava il **cambiamento dei Codici di Avviamento Postale** dichiarando che il mutamento riguarderebbe ben **20.000 (ventimila) strade e circa 1.000.000 (un milione) di famiglie.**

Si tratta di un successivo ed ulteriore cambiamento dopo la riforma dei Codici di Avviamento Postale operata nel settembre 2006 che provoca notevoli disagi e che verosimilmente condurrà ad incalcolabili quantità di corrispondenza non recapitata.

A mero titolo esemplificativo si trascrive il testo di una e-mail inviata da un nostro associato riguardante gli effetti del cambiamento del Codice di Avviamento Postale per il singolo cittadino.

Da: Flavio Corradini [mailto:fcorradini.cf3000@gmail.com]

Per conto di Flavio Corradini

Inviato: giovedì 16 aprile 2009 11.58

A: 'Coordinamento Camperisti'

Cc: lorenzotomassoli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: Modifica CAP

Spett.le Coordinamento Camperisti, mio malgrado devo nuovamente comunicarvi il cambiamento del Codice di Avviamento Postale (CAP) del luogo dove mi spedite la rivista inCamper, cioè il mio ufficio, situato in Via Tonino Gualtieri n.1 nella frazione di Rivalta, Comune di Reggio Emilia.

Infatti, nonostante le Poste Italiane avessero cambiato il CAP solo poco tempo fa, cioè nel Settembre 2006, portandolo da 42020 a 42100, da pochi giorni (ai primi di Aprile 2009) l'hanno di nuovo modificato portandolo da 42100 a 42123. Per fortuna ho saputo della variazione da un quotidiano locale, perché in questo periodo, cioè proprio quando servirebbe di più, il servizio CERCA CAP del sito www.poste.it è NON FUNZIONANTE. Oppure, quando funziona, fornisce il CAP sbagliato (esattamente come era successo nel settembre 2006, come indicato a suo tempo anche via mail dal vostro attivista Lorenzo Tomassoli). Purtroppo nello stesso luogo ho anche la sede legale delle mie due aziende, cioè la CF3000 srl e lo Studio Tecnico Corradini Ing. Flavio, per cui per la seconda volta in poco più di due anni dovrò rifare carta intestata, biglietti da visita, depliant, nonché comunicare a tutti i clienti e fornitori la variazione. Prego anche voi di modificare nuovamente l'anagrafica delle spedizioni come sotto indicato. Cordiali saluti dal Vs. associato Flavio Corradini.

Flavio Corradini -

CF3000 Engineering & Electronics Group

Via Tonino Gualtieri 1 - 42123 Reggio Emilia - Italy

Tel +39 0522 361134 - Fax +39 0522 360803

Skype fcorradini.cf3000 Mobile phone +39 346 7020291

www.cf3000.it - mail: fcorradini@cf3000.it

Per far fronte alla nuova esigenza sorta da questa rivoluzione, codesta società oltre a commercializzare un apposito volume contenente i CAP aggiornati, invita a consultare gratuitamente i nuovi CAP negli uffici postali, chiamando il numero 803.160 oppure servendosi del servizio "cerca CAP" del sito internet.

Per gli utenti che effettuano spedizioni in grandi quantità e necessitano di integrare i dati nei propri database o software, codesta società propone la vendita di una serie di banche dati territoriali attraverso la sottoscrizione di un modulo di adesione e di condizioni generali di contratto.

Tali banche dati territoriali sono acquisibili dietro pagamento di un corrispettivo che va da un minimo di euro 1.000 ad un massimo di euro 20.250 per la prima fornitura oltre ad oneri successivi (per aggiornamenti oppure per canoni annui) pari al 50% del prezzo di acquisto della banca dati stessa.